

Malbec 240

Dalle acque del Sudamerica un day sailer che non disdegna la regata

di Emanuela Puoti

Viene dall'Argentina questo sette metri e mezzo del 2003, che si propone come un day sailer confortevole e sportivo. Chi l'ha disegnato, Pablo L. Mastrocchio, progettista del cantiere Oceantech, aveva in mente una imbarcazione di piccole dimensioni in grado di ospitare una famiglia per navigazioni di corto e medio raggio, ma anche dalle buone prestazioni e capace di divertire. Nella realizzazione del Malbec 240, particolare cura è stata posta nelle linee d'acqua e nella distribuzione dei volumi immersi; il risultato è uno scafo con un dritto di prua verticale sull'acqua, con entrate sottili e diagonali tese.

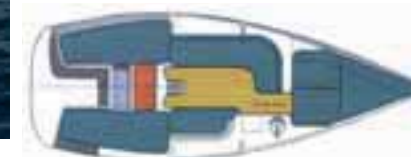
COSTRUZIONE

Il Malbec 240 è in solid di vetroresina con paratie interne e rinforzi intorno alla chiglia, fissata con dieci prigionieri inox. Lo scafo è laminato manualmente; griglia strutturale e interni sono laminati allo scafo.

La chiglia è fissa, con bulbo in piombo per assicurare un buon coefficiente di raddrizzamento, dal prossimo anno disponibile anche in versione mobile. Il suo pescaggio è di 1,35 metri e, opzionalmente, 1,70 metri con il bulbo da regata.

ESTERNAMENTE

Tutto, in questa piccola argentina, è impostato per esaltarne le caratteristiche di comfort e sportività: la tuga ben si integra alla linea di coperta e garantisce un'altezza in cabina di 1,50 metri. Il pozzetto risulta visibilmente spazioso, sensazione accentuata dalla poppa aperta. La Coperta è sgombra con passavanti ampi e un antisdrucchiolo realizzato direttamente dalla stampata. Le manovre sono rinviate in pozzetto, dove sono presenti due winch per la loro regolazione e per quella delle vele di prua.



Sotto, due immagini degli interni: a sinistra il divano a L e la cuccetta di prua; a destra le due cuccette sotto le sedute del pozzetto



Sopra, il pozzetto, la cui ampiezza è valorizzata dalla poppa aperta. A sinistra, anche con poca aria, lo spinnaker assicura una buona andatura



INTERNAMENTE

Quello che più colpisce della barca è sicuramente la disposizione interna, che consente di sfruttare a pieno gli spazi nonostante le limitate dimensioni dell'imbarcazione. Dal pozzetto, attraverso il passauomo e sfruttando il vano batteria che funge da gradino, si accede a un ambiente unico dove, sulla sinistra, si trova un divano a "L" e, sul lato opposto, un divanetto seguito, verso prua, dal fornello e da un lavello. Tra i due divani, c'è un tavolino smontabile ricavato dal coperchio del gavone per il serbatoio dell'acqua, con la gamba in alluminio sfilabile. Sotto le sedute della dinette ci sono i gavoni per lo stivaggio.

Il layout del Malbec prevede una cuccetta a prua, e altre due sotto le sedute del pozzetto. Non è, invece, contemplato uno spazio per il bagno; ma è possibile installare un wc marino a prua, sotto la cuccetta, e separare i due ambienti con l'instal-

lazione di una paratia. In questo caso l'aerazione del locale di prua è assicurata con un osteriggio.

PIANO VELICO

La barca è armata con un albero in alluminio verniciato bianco, con un ordine di crocette acquartierate. Il piano velico frazionato è costituito da una randa generosa, un fiocco, uno spinnaker o un gennaker armato su bompresso asportabile. Le vele sono in Dacron, ma è possibile richiederle in Pentex o in Kevlar.

MOTORE E IMPIANTI

Per il 240 è previsto un motore fuoribordo fino a 8 cavalli, applicabile a un supporto ricavato nello stampo. Optando per un motore entrobordo è opportuno farne esplicita richiesta al momento dell'acquisto, poiché necessita di un controstampo differente. ■